

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA ORALE**

TARGETTI, MUSSI, SALVATI, STELLUTI, MARCO FUMAGALLI, BUFFO, BARTOLICH, GIOVANNI BIANCHI e TURCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica, dell'ambiente, dell'industria, commercio ed artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Sesto San Giovanni è un'area a precipua vocazione siderurgica e, a motivo della crisi del settore, sta subendo un processo di de-industrializzazione, con connessa creazione di disoccupazione industriale;

in base ad una legge del 1994, si è proceduto allo smantellamento degli stabilimenti siderurgici Falk di Sesto San Giovanni;

la riconversione economica dell'area richiede investimenti in bonifica ambientale e corsi di riqualificazione dei lavoratori;

possono essere utilizzati fondi comunitari purché siano accompagnati da fondi nazionali destinati a tale scopo;

una società mista pubblica-privata è già stata costituita per la gestione di tali fondi;

presso i ministeri del lavoro e dell'industria si sono stipulati accordi per il riutilizzo di tali aree dismesse, utilizzando per la bonifica di dette aree i lavoratori posti in cassa integrazione straordinaria;

sono in atto da mesi corsi di formazione per centocinquanta lavoratori in cassa integrazione straordinaria, da impiegarsi nelle opere di bonifica;

nella XII legislatura, la Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici ha approvato all'unanimità un emendamento al decreto per la bonifica di Bagnoli, che prevedeva l'inserimento della bonifica delle aree dismesse di Sesto San Giovanni;

lo stesso emendamento è stato approvato all'unanimità in Aula al Senato nelle settimane scorse;

è incomprensibile il motivo per cui nella reiterazione di tale decreto, avvenuta il 19 luglio 1996, si siano inseriti tutti gli emendamenti approvati dall'aula a maggioranza ad esclusione di quello riguardante Sesto San Giovanni, unico, si ricorda, ad essere stato approvato all'unanimità —:

se il Governo intenda inserire tale emendamento in occasione di una eventuale reitera del decreto sui lavori socialmente utili. (3-00177)